

» si convertì quell'ospizio. Di fatto sparsasi la fama della loro  
» pietà v' accorse a visitarle Orsola Usnago nobile vergine, che  
» desiderosa di dedicarsi al divino servizio si unì alle medesime,  
» lo che pure fece indi a non molto Maria da Canale, matrona di  
» esimia pietà. Invaghite dalla lodevole loro maniera di vivere sei  
» nobili donzelle pregarono ed ottennero d'esser aggregate alla  
» loro compagnia. Ecco i principj del monastero. Risolverono a  
» persuasione di Beatrice quelle pie matrone e donzelle di ridurre  
» in chostro sacro quell'ospizio e di professare in esso la regola  
» del terzo ordine serafico. Palesarono adunque ai commissarj  
» della Vioni le loro brame e riflettendo questi, che dopo la per-  
» dita dell'imperiale città di Costantinopoli, espugnata dai turchi,  
» più non giungevano a Venezia pellegrini per passare a Gerusa-  
» lemme, concedettero alla Premarina e compagne nell'anno 1693  
» il possesso dell'ospitale da erigersi in monastero, a condizione  
» però, che una parte de' luoghi rimanere dovesse riservata al ri-  
» covero delle povere pellegrine. Non mancava al compimento  
» delle loro brame se non la conferma del romano pontefice,  
» laonde essendo ricorse alla sede apostolica, ottennero da Ales-  
» sandro VI, nel giorno settimo di Settembre nell'anno 1499 di  
» poter ritenersi la casa lasciata dalla Vioni, ed in essa professar  
» il terzo ordine di san Francesco, in perpetua clausura, sotto la  
» direzione de' frati minori dell'osservanza. Si soggettarono i frati  
» di mala voglia a tal peso, che però appena spirati tre mesi dalla  
» data del pontificio decreto implorarono dal pontefice d'esserne  
» dispensati, suggerendo essere conveniente concedere ad uso  
» delle monache il rimanente della casa destinato al ricovero delle  
» pellegrine, per levare così quegli scandali, che potevano nascere  
» da una tale promiscuità di persone. Rimise papa Alessandro  
» l'istanza a Tommaso Donato allora patriarca di Venezia, dal  
» quale fu accordato alle monache il possesso dell'intiera casa,  
» ma dovettero i frati continuare nella spiritual assistenza, sinchè  
» nell'anno 1546 da papa Paolo III furono esse assoggettate al